



PRIMO PIANO

Ior, entra Carlo Salvatori

Carlo Salvatori entra a far parte della Consiglio di sovrintendenza dello Ior. Lo ha comunicato oggi una nota dell'Istituto delle opere religiose. La commissione cardinalizia ha assegnato a Mauricio Larrain Garces, ex presidente del Banco Santander in Cile e Carlo Salvatori (Italia) la carica di membri del consiglio. Salvatori, presidente di Allianz Italia, è l'unico membro italiano del board della banca vaticana presieduta da Jean-Baptiste de Franssu. I due nuovi nomi, "apporteranno - ha affermato il cardinale Santos Abril y Castello, presidente della Commissione cardinalizia di vigilanza dello Ior - all'istituto una notevole esperienza in campo finanziario e un'ottica globale proprio nel momento in cui lo Ior si sta rafforzando e raggiungendo gli obiettivi segnalati dal Santo Padre".

Salvatori, 73 anni, è presidente della banca d'investimento Lazard dal giugno 2010. Nel suo curriculum compaiono diverse cariche di alta dirigenza nel settore bancario e assicurativo italiano, tra cui quella di amministratore delegato di Unipol gruppo finanziario, presidente di UniCredit e di vice presidente di Mediobanca.

FA.

PREVIDENZA

Sistema pensionistico: sostenibile, ma non sempre adeguato

Sostenibilità finanziaria e adeguatezza delle prestazioni. Questi i due elementi di discussione nel post riforma della previdenza e su cui anche l'Ue sollecita i policy maker. Se ne è parlato ieri a Roma nel corso di un seminario, organizzato da Febaf, per capire se l'attuale welfare sia equo e adeguato

Due facce della stessa medaglia che hanno portato a una ridefinizione del sistema pensionistico: sostenibilità e adeguatezza. "Dagli anni '90 a oggi - spiega **Vittorio Conti**, commissario **Inps** - abbiamo assistito a un grosso cambiamento con il passaggio al sistema contributivo a ripartizione e c'è voluta l'emergenza della crisi finanziaria per farci riflettere sulla sostenibilità dell'attuale sistema pensionistico, penalizzato dal problema della finanza pubblica, dalla mancata crescita e soprattutto dalle dinamiche demografiche: secondo l'Ue, il rapporto tra la popolazione attiva e quella non attiva era del 31%, nel 2010, ma dovrebbe salire al 57% nel 2060, o al 61% secondo l'Istat: la base di chi contribuirà tende, dunque, a ridursi in modo significativo e da qui il problema della sostenibilità finanziaria".

Il passaggio al sistema contributivo sta, però, facendo convergere il rapporto tra spesa previdenziale e Pil sui dati medi europei: se nel 2007, eravamo al 14%, ora siamo al 16,3%; con il vecchio sistema saremmo stati al 18%, mentre, con la piena convergenza, saremo di nuovo al 14%. "Le nuove regole - conferma Conti - hanno influito positivamente, ora, però, è necessario che diventino più flessibili, soprattutto per i lavoratori precoci e le attività usuranti e stabili nel tempo. In particolare - sottolinea il commissario Inps - l'impatto delle riforme sulle pensioni ha prodotto una fortissima accelerazione del sistema, registrando, nel nostro Paese, il delta più alto d'Europa: se in Italia l'età di uscita dal mercato del lavoro è passata dai 61 ai 67 anni, negli altri Paesi questo passaggio è molto meno marcato; inoltre, i lavoratori tra i 55 e i 74 anni erano il 12,5% nel 2010, ma saranno il 28% nel 2060: cresce, quindi, la percentuale e si modifica il mix tra lavoratori vecchi e giovani".

Molto forti sono pertanto le ricadute sul mercato del lavoro. "Esistono connessioni importanti con l'invecchiamento attivo, ovvero la modalità utilizzata per indurre una persona a lavorare oltre l'età pensionabile: un processo che, in Usa sta avendo successo e che in Italia andrebbe incentivato da subito con azioni formative e informative".

Le riforme stanno aiutando la sostenibilità. "Ora, però - sottolinea Conti - dobbiamo pensare all'adeguatezza: se confrontiamo il tasso di sostituzione tra un padre che va oggi in pensione e suo figlio, che andrà in pensione con gli stessi anni di contribuzione, lo stesso stipendio iniziale e la stessa età, vediamo che la differenza è di 14 punti del tasso di trasformazione. Quindi, il passaggio al sistema contributivo riduce il tasso in modo significativo".

L'IMPORTANZA DELLA CRESCITA

Il sistema a ripartizione, però, subisce gli effetti dell'invecchiamento della popolazione solo se collocato in un sistema economico che cresce e genera posti di lavoro stabili e non precari. "Il peso del pil - conferma Conti - ha un ruolo determinante, laddove la nostra speranza di pensione è strettamente legata alla capacità di crescita del Paese: ipotizzando una crescita dello 0,5%, la pensione si riduce del 16%, se la crescita fosse dell'1%, il tasso di pensione aumenterebbe del 20%".

In mancanza di crescita, occorre, dunque, orientare i lavoratori a essere artefici del proprio futuro previdenziale.

(continua a pag.2)



Vittorio Conti, commissario Inps



(continua da pag. 1) “In due modi – spiega Conti – con l’innalzamento della parte obbligatoria e con il ricorso alla previdenza complementare: nel primo caso, ipotizzando un’integrazione della parte obbligatoria di 4.00 euro lordi l’anno, nei 25 anni precedenti il pensionamento, il tasso di sostituzione lordo potrebbe aumentare di 12 punti; nel secondo caso, ipotizzando un rendimento reale del 3% e un Pil all’1,5%, il tasso di trasformazione può essere più elevato di 11 punti”.

UN’OFFERTA FRAMMENTATA

Attualmente, però, siamo ancora di fronte a una scarsa diffusione della previdenza complementare e a una frammentazione dei fondi. Per ovviare a questo, bisogna lavorare su diversi fronti. “È necessario – spiega il commissario Inps – investire in cultura previdenziale, per spiegare sia alle nuove generazioni, sia a quelle intermedie quali fondi scegliere. E bisogna lavorare anche sulle istituzioni che, in questi anni, hanno dovuto arginare le preoccupazioni legate alla crisi e si trovano, ora, a dover placare

le ansie dei consumatori. Dobbiamo rendere adeguato il sistema pensionistico operando in modo sinergico sulle tre componenti del welfare: la previdenza obbligatoria, quella complementare e la parte assistenziale, rendendo le informazioni disponibili e interattive sui diversi pilastri. Vanno introdotte regole per la definizione di un montante contributivo unico, va creata un’architettura del sistema previdenziale più flessibile, ma stabile nel tempo”. Secondo Conti, però, l’offerta del secondo pilastro risulta ancora troppo frammentata e non consente di raggiungere la massa critica per un’efficace gestione attiva dei montanti. Inoltre, sono molte le variabili di contesto (dinamiche demografiche, inflazione, tassi di interesse, variazioni del Pil), da prevedere e simulare, così come le componenti soggettive. “Servono – spiega – flessibilità, portabilità, sicurezza, trasparenza, monitoraggio e focalizzazione su orizzonti temporali molto lunghi. Ma soprattutto, è essenziale – conclude – che la proposta delle forme di previdenza complementare non sia equiparata alla vendita di un prodotto, ma alla prestazione di un servizio”.

ADEGUATEZZA: PUNTO DOLENTE

Il sistema pensionistico, dunque, sembra aver intrapreso la strada giusta. “Ma – avverte **Sergio Corbello**, presidente **Assoprevidenza** – se la sostenibilità è stata raggiunta, l’adeguatezza resta il punto dolente. La cultura previdenziale è fondamentale, ma occorre un ulteriore aiuto: va riconsiderata, a normativa invariata, la modalità di adesione alle previdenze complementari, anche attraverso la contrattazione collettiva, prevedendo che il consenso del lavoratore sia sulla non adesione e non il contrario”.

Sull’adeguatezza interviene anche l’**Ania**. “Abbiamo un sistema – spiega **Dario Focarelli**, direttore generale Ania – che non prevede una redistribuzione nel primo e nel secondo pilastro e paradossalmente abbiamo un meccanismo di redistribuzione al contrario. Non è facile, ma bisogna affrontare questa questione”.

Altro punto dolente, l’assistenza. “In un Paese che invecchia – spiega Corbello – manca una gamba fondamentale: la *long term care* che andrebbe resa obbligatoria, perché solo così si riesce a dare assistenza, trasformandola in servizio e occupazione”.

Un ultimo richiamo va ai giovani. “Dobbiamo far crescere la contribuzione dei giovani – conclude Focarelli – non possiamo continuare a immaginare una forma di trasferimento dai nonni ai nipoti, ma agire direttamente sulla pensione di domani dei nostri ragazzi, già da oggi”.

Laura Servidio

DA SEMPRE, NEL MONDO,
SPECIALISTI IN RESPONSABILITÀ.



DUAL è specialista nelle assicurazioni contro i rischi di responsabilità civile.

- RC Professionali
- RC Patrimoniali Dipendenti Enti Pubblici
- D&O

DUAL Italia “La Migliore RC Professionale” per Milano Finanza Insurance & Previdenza Awards 2014.



DUAL Italia S.p.a.

Via Edmondo De Amicis, 51 - 20123 Milano
Tel. +39 02 72080597 - Fax +39 02 72080592
reception@dualitalia.com - www.dualitalia.com



Fondi pensione, asset a quota 15 mila miliardi di dollari per i top 300

I più grandi player gestiscono quasi la metà (47%) del patrimonio previdenziale a livello globale

Nel corso del 2013 il totale degli asset in capo ai 300 più grandi fondi pensione del mondo ha fatto segnare una crescita del 6%, raggiungendo la quota record di 15 mila miliardi di dollari. Lo rivela un'indagine di **Towers Watson** realizzata in collaborazione con il magazine americano *Pension & investments*. A crescere in modo più consistente, a livello regionale, sono stati i fondi dell'America Latina e dell'Africa, i quali nell'ultimo quinquennio hanno fatto segnare un +16% sebbene, va ricordato, partissero entrambi da un livello più basso rispetto a quelli dell'America settentrionale (+6%) e dell'area Asia/Pacifico (+5%), mentre anche in Europa si è osservato un buon andamento di crescita, nell'ordine del 12%.



Secondo la ricerca, quasi la metà (47%) del patrimonio previdenziale globale è in mano ai 300 maggiori fondi pensione del mondo. Negli ultimi cinque anni la quota relativa ai fondi a prestazione definita, nonostante continui a rappresentare ancora la parte preponderante, è calata passando dal 75% all'attuale 67%, con una modesta crescita

degli asset che nel 2013 sono aumentati del 3%. Performance migliori le hanno fatte registrare gli asset in capo ai fondi di riserva (+15%), ai piani a contribuzione definita (+9%) e ai fondi ibridi (+8%).

Lo studio conferma come siano ancora gli Stati Uniti il Paese con la maggiore quota di attività gestite da fondi pensione, pari al 36%. Il Giappone ha la seconda più grande quota di mercato pari a circa il 13%, in gran parte grazie al *Government pension investment fund (Gpif)*, fondo che da dieci anni continua a posizionarsi in cima alla classifica, forte di un patrimonio di circa 1.200 miliardi di dollari. L'Olanda, con il 7%, detiene la terza più grande quota di mercato, mentre Norvegia e Canada sono rispettivamente quarta e quinta con oltre il 6% ciascuno.

L'indagine mostra che nel corso degli ultimi cinque anni 38 nuovi fondi pensione sono entrati nel ranking e, su base netta, i aesi che hanno contribuito con più nuovi fondi sono stati Australia (tre fondi), Corea del Sud, Russia, Polonia, Colombia e Canada (con due fondi). Nello stesso periodo, gli Stati Uniti hanno ridotto di dodici unità la loro presenza nella classifica, rimanendo comunque, grazie a 126 fondi, il Paese con il numero più alto di fondi pensione; a seguire figurano il Regno Unito (con 26 fondi), Canada (19), Australia (16), Giappone (14) e i Paesi Bassi (13).

Beniamino Musto



Nai fareimpresa: soluzioni su misura
per la piccola e media impresa.
www.nationalesuisse.it

l'arte di assicurare

**nationale
suisse**

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 16 settembre di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012



INTERMEDIARI 2014: OBIETTIVO CONSULENZA

Milano, 9 ottobre 2014 (9.00 - 17.00)
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

PROGRAMMA

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, *Direttore di Insurance Review e Insurance Magazine*

09.00 - 09.30 – **Registrazione**

09.30 - 09.50 – **Osservatorio Distribuzione Assicurativa – Edizione 2014**
La qualità del servizio come leva di fidelizzazione
Marco Lanzoni, responsabile divisione finance Scs Consulting
Giorgio Lolli, manager Scs Consulting

09.50 - 10.10 – **La capacità di offrire soluzioni tailor made**
Maurizio Ghilosso, amministratore delegato Dual Italia

10.10 - 10.30 – **AEC, nuovi mercati e full outsourcing per gli intermediari**
Fabrizio Callarà, amministratore delegato di Aec Wholesale Group

10.30 - 11.00 – **Il ruolo dei gruppi agenti**
Tonino Rosato presidente associazione agenti Allianz
Enzo Sivori, presidente associazione agenti Unipol

11.00 - 11.30 – **Coffee Break**

11.30 - 13.15 – **TAVOLA ROTONDA: Era digitale: quanto vale la consulenza dell'intermediario?**
Carlo Marietti Andreani, presidente Aiba
Giovanni Calabrò, direttore generale Antitrust
Maria Luisa Cavina, responsabile servizi intermediari Ivass
Vincenzo Cirasola, presidente Anapa
Massimo Congiu, presidente Unapass
Claudio Demozzi, presidente Sna
Franco Ellena, presidente commissione distribuzione dell'Ania
Vittorio Verdone, direttore centrale Ania
Luigi Viganotti, presidente Acb

13.15 - 14.10 – **Lunch**

14.10 - 14.30 – **Levoluzione dell'agente plurimandatario**
Michele Colio, distribution & marketing director Aviva Italia

14.40 - 15.00 – **Consorzi tra intermediari: l'unione fa la forza**
Arnaldo Bergamasco, presidente Brokers Italiani

15.00 - 15.20 – **L'intermediario nel contesto europeo**
Carlo Galantini, studio legale Galantini Heilbron Cocco Ordini, consulente Acb e delegato Bipar
On. Patrizia Toia, europarlamentare Pd

15.20 - 15.40 – **Intervista a Giovan Battista Mazzucchelli, amministratore delegato del Gruppo Cattolica**

15.40 - 17.00 – **TAVOLA ROTONDA: Gli intermediari tra social e mobile**
Massimo Agrò, Responsabile Distribuzione di AXA Assicurazioni
Roberto Conforti, presidente Uea
Piero Melis, presidente Agit
Jean François Mossino, presidente Commissione agenti europei
Angelo Scaroni, presidente Macros Consulting
direttore commerciale compagnia

sponsorizzato da



www.assimediti.it



AVIVA



L'assicurazione dalla tua parte



making relationships count



QBE



Compagnia di Assicurazioni

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo